

La sacra Sindone: tra fede, storia scienza

Un incontro per entrare sempre di più nel singolare mistero che da secoli affascina anche chi non crede

ROBERTO MIRABELLA

Incontro di "Cultura e Fede", promosso dal Laboratorio di Ricerca e Promozione (Spiritualità del Sangue di Gesù Cristo), a cura delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, domenica 21 novembre a.D. 2004, alle ore 15.30, presso l'Auditorium dell'Istituto Beata Maria De Matias in Via Monteverdi, 38, a Frosinone. È il IV incontro programmato nel corrente anno, e il 15° delle attività di questo laboratorio.

L'argomento principale è il fascino che circonda la Sacra Sindone, e la relazione sarà a cura del dott. Alberto Di Giglio, giornalista televisivo, autore e regista del film documentario "La Sindone". È un argomento che affascina con il suo mistero, credenti e no, e lo stesso atteggiamento della Chiesa è stato, in questi anni, molto prudente, nonostante abbia autorizzato le ricerche scientifiche più varie, nel convincimento che nessun esito dell'indagine storico-scientifica può avere conseguenze sul terreno della fede. Allo stato attuale della ricerca occorre riconoscere che, da un punto di vista strettamente storico, non è possibile tracciare in maniera definita le vicende della Sindone anteriormente al XIV secolo.

La storia "certa" della Sindone inizia infatti intorno alla metà del Trecento, quando venne collocata nella Collegiata di Lirey. Sostanzialmente le risposte sono due: o la Sindone non esisteva, essendo la sua origine databile intorno al 1300, secon-

do il responso della datazione con il metodo del radio-carbonio, oppure la Sindone era presente nel mondo orientale, seppure conservata e presentata con modalità diverse da quelle assunte poi nel mondo occidentale. L'immagine della Sindone infatti non è una pittura, né una stampa di qualsiasi tipo. È un'immagine che per la scienza, sulla base dei processi fisico-chimici sino a oggi conosciuti non "dovrebbe" esistere: impressa in una proiezione ottica al negativo, indelebile, tridimensionale, senza alcuna delle deformazioni che pure dovrebbe mostrare e indubbiamente

"lasciata", insieme a cospicui resti organici, dal cadavere di un uomo crocifisso. I lavori del laboratorio, inizieranno alle h 15.30, con il tradizionale saluto di presentazione di Suor Rosa Goglia, asc, seguito dalla grande musica di J. Brahms opera 118, n.2 e n.1 nell'interpretazione del valente pianista Gesualdo Goggi, poi l'affascinante relazione e infine alle ore 17.30, la celebrazione eucaristica, e poi la tradizionale agape fraterna. Il tutto, nell'ambito delle iniziative del Laboratorio di Ricerca e Promozione, associato al Circolo Culturale affiliato A.N.S.P.I.



CECCANO

Annibaldo e i liceali: una passione che supera i confini nazionali

Nasce il cd rom, frutto del lavoro degli studenti del liceo ceccanese e prosegue il loro gemellaggio con la città di Avignone

Saranno accolti dall'assessore alla cultura della città di Avignone i 100 ragazzi di Ceccano e i 50 di Ferentino che nella prossima settimana saranno sulle orme di Annibaldo de Ceccano, cardinale, segretario di stato di Clemente VI, in Avignone e legato pontificio al secondo giubileo del 1350.

Guidati da Stefania Alessandrini, docente di storia e filosofia nel liceo frabraterno, e coordinatrice del progetto sulle orme di Annibaldo, i 150 allievi del Martino Filetico lavoreranno come veri e propri ricercatori di storia, andando a vedere i luoghi, interrogandosi, confrontandosi con le tracce che Annibaldo, figlio del conte Berardo II, ha lasciato nella città provenzale. E sono tracce importanti a cominciare dalla Médiathèque Ceccano, la grande biblioteca ospitata nel grande complesso fortificato che porta ancora il nome del suo costruttore, appunto Annibaldo de Ceccano. Il tuffo d'orgoglio che un ceccanese prova nel trovarsi di fronte al palazzo di Annibaldo e a vedere dappertutto il nome Ceccano e lo stemma del cardinale, oggi stemma della città frabraterna, è ulteriormente amplificato dall'interesse che il lavoro portato avanti in questi anni dagli studenti del liceo ceccanese e dai loro insegnanti sta suscitando ad Avignone.

Lo dimostra l'incontro che le classi del liceo frabraterno avranno, nella mattinata del 18 novembre prossimo, con l'assessore alla cultura della città francese che li riceverà nel salone delle feste della Mairie d'Avignon. Sembra che l'assessore abbia

intenzione di chiedere ai ragazzi di Ceccano di portare ad Avignone il corteo storico che da due anni costituisce il punto centrale delle attività culturali della cittadina frabraterna. Infatti nel 2005 Avignone celebrerà i 200 anni dall'istituzione della biblioteca municipale proprio nella Livrée Ceccano ed è quindi intenzione della Mairie offrire alla città tutte le informazioni necessarie per comprendere al meglio l'importanza del palazzo di Annibaldo. Così le ricerche del Liceo Scientifico di Ceccano, che appena quindici giorni fa ha presentato un libro ed un cd rom sulla figura di Annibaldo, costituiscono un elemento fondamentale ed il corteo storico, in cui ognuno dei 200 personaggi ha la sua esatta corrispondenza alla realtà della Ceccano del 1350, diventa uno straordinario strumento di diffusione culturale.

Fra l'altro, le ricerche degli allievi del Liceo hanno consentito di presentare alla città lo stemma dei conti di Ceccano, fino ad allora sconosciuto, e proprio quest'anno, il volto stesso di Annibaldo, come affrescato da Simone Martini nella lunetta di Notre Dame de Roches ad Avignone. Oltre ad Annibaldo i ragazzi del Liceo Martino Filetico saranno anche sulle orme di Francesco Petrarca, amico del cardinale ceccanese al quale scrive una lettera sull'avarizia dei romani pontefici; visiteranno infatti i luoghi in cui Petrarca ha composto le sue poesie e le sue opere più significative a cominciare dalla canzone Chiare, fresche e dolci acque.

Lega del filo d'oro: 40 anni di passione e di assistenza ai sordociechi

MAURO BELLINI

La Lega del filo d'oro sta per compiere 40 anni e merita tutta la nostra attenzione. Chi di noi non ricorda la pubblicità di Renzo Arbore? Sorta ad

Osimo in provincia di Ancona, nelle Marche, dal 20 dicembre 1964, quest'associazione non smette di impegnarsi nell'assistenza e solidarietà ai sordociechi, specie dei più piccoli, e delle loro famiglie.

Sviluppo di capacità e tecniche comunicative e di autonomia dei bambini, formazione e passione dei volontari, in piena



lega del filo d'oro

gratuità, contraddistinguono da sempre gli obiettivi e i le forze della Lega del filo d'oro. Come possiamo non prenderci cura di persone, specie i bimbi, in cui la fragilità del loro stato ne moltiplica infinitamente la bellezza dell'innocenza, e lascia invocare la grandezza di una Presenza d'Amore? Aiutiamo la Lega del filo d'oro. Basta poco.

Per chi desidera maggiori informazioni può contattare l'Ufficio Promozionale al numero telefonico 0717245601, oppure visitare il sito www.legadelfilodoro.it.

Quel Crocifisso che nel segreto feconda ancora la storia

Un'insegnante a Strangolagalli: via i crocifissi dall'aule. Una riflessione

MAURO BELLINI

La protesta, lunedì scorso, di un'insegnante contraria all'affissione dei crocifissi nelle aule, alla scuola elementare e media di Strangolagalli "Costanza Viselli", deve farci riflettere. Credo siamo chiamati ad interrogarci sulle ragioni di tanto "scandalo" che per certa "laicità" può venire da una "Croce".

In questione non è l'accettazione o meno del messaggio cristiano "scandalo e stoltezza" da sempre, ma il diritto stesso che hanno i cristiani di comunicare pubblicamente la propria storia, la propria cultura e costume.

Credo che i contrari e i favorevoli ai "crocifissi nel-

le aule" debbano tener presente diverse questioni: Come possiamo sperare l'incontro tra popoli e culture diverse, specie oggi, se ne miniamo le condizioni stesse di possibilità, in nome di una Ragione che, per un malinteso senso di uguaglianza, riducendo l'originalità fenomenologica delle differenze, giudicate "irrazionali", non inquadra nei propri canoni, le azzere? Che ne è del loro valore e della possibilità stessa di comunicarlo? Già... "Imaginer there's not countries, and not religions too..." "Immagina un mondo senza Stati e religioni, dove tutto è azzerato", e le difficoltà scompaiono, proclama una canzone di John Lennon, che tante maestre

scelgono per i balletti e le recite dei bambini a Natale!... Vinciamo questa superficialità. Riflettiamo sulle cose. Ma non basta.

A chi come me è favorevole ai crocifissi nelle aule, chiedo se non siamo noi la causa dello "scandalo", se non riusciamo più ad aprire le braccia al prossimo, al diverso, come quel Crocifisso ha fatto e continua a fare.

Testimoniare la presenza e il valore nelle nostre vite, forse, aiuterebbe ad una più grande tolleranza per tutti. A riprova che non può esistere una "fede intimista" e "privata", e che quel Crocifisso feconda ancora col suo segreto Sacrificio le vene nascoste della storia.

AVVERTENZA

Siete tutti invitati a partecipare a queste pagine così importanti per vivere la nostra dimensione comunitaria. Chiunque lo desideri può inviare i suoi articoli o, se preferisce, darci la notizia che verrà elaborata, all'indirizzo e-mail: avvenirefrosinone@libero.it possibilmente entro il mercoledì alle ore 13.00. Grazie per il vostro prezioso aiuto! La redazione.